

LUGLIO

La Valutazione del Rischio di Esposizione ad Agenti Biologici nel settore manifatturiero

Il rischio di esposizione agli agenti biologici è potenzialmente sempre presente in tutti gli ambienti di vita e di lavoro e il Testo Unico D.Lgs. 81/2008 vi dedica un intero titolo, il Titolo X Esposizione ad agenti biologici.

ARPA e INAIL Liguria hanno sviluppato un algoritmo di calcolo che, tramite valutazioni qualitative, porta ad un punteggio associato ad un valore di rischio, analogo a quanto già ampiamente utilizzato da metodologie classiche per la valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici.

MTM Consulting può seguire la tua azienda nel gestire anche questa specifica tematica, tramite l'impiego di metodi di valutazione riconosciuti, creando specifiche procedure di lavoro e ispezione per la tua realtà aziendale.

Sebbene il rischio di esposizione ad agenti biologici sia proprio di attività lavorative svolte in un ambiente nel quale si manipolino agenti biologici, come ad esempio un laboratorio di ricerca o una struttura sanitaria, esso è presente in quasi tutte le aziende. Alcuni tipi di situazioni aziendali possono esporre i propri lavoratori a rischi di contatto con agenti biologici. È questo il caso di chi compie, ad esempio, attività di sanificazione, spurgo di sistemi fognari, accesso in aree remote dell'azienda e con livelli di igiene minimi non garantiti, trattamento e stoccaggio di rifiuti, gestione di depuratori aziendali, interventi su sistemi aeraulici, addetti al primo soccorso, etc.

Il metodo proposto da ARPA e INAIL calcola una rischio correlato ad un danno, legato al tipo di malattia che può essere contratta in caso di esposizione, e ad una probabilità. La probabilità di contrarre un'infezione biologica è influenzata da numerosi fattori che vengono riassunti nel metodo in sei fattori principali:

- la quantità di materiale potenzialmente infetto manipolato;
- la frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette;
- la presenza di dispositivi di protezione collettiva presenti;
- la presenza di buone pratiche di lavoro e di norme igieniche;
- la presenza e l'utilizzo da parte dei lavoratori di DPI idonei per il rischio biologico;
- la presenza di adeguata formazione ed informazione dei lavoratori.

Il risultato della valutazione, che deve essere condiviso con il Medico Competente, porta ad ottenere un livello di rischio che permette di stabilire quanto la gestione aziendale per le sue singole mansioni è in linea con i rischi presenti.

Tale valutazione deve essere formalizzata in un documento specifico.